

## I PROSSIMI APPUNTAMENTI

### VENERDÌ 28 AGOSTO

ore 21 - Caorle, Cattedrale

**Quartetto Sincronie**

**Houman Vaziri, Agnese Maria Balestracci**, violino

**Arianna Bloise**, viola

**Francesco Marini**, violoncello

Musiche di Beethoven, Casella, Maderna

Ingresso libero\*

ore 21 - Settimo di Cinto Caomaggiore, Chiesa San Giovanni Battista

**Quartetto d'Archi della Fondazione Musicale Santa Cecilia**

**Valentina Danelon, Francesco Lovato**, violino

**Domenico Mason**, viola

**Francesca Favit**, violoncello

Musiche di Dvořák, Haydn, W.A. Mozart

Ingresso libero\*

### SABATO 29 AGOSTO

ore 17 - Portogruaro, Centro Commerciale Adriatico 2

**Concerto degli allievi di pianoforte del Santa Cecilia**

Musiche di autori vari

Ingresso libero

ore 18 - Portogruaro, Municipio, Sala Consiliare

**Concerto degli studenti delle masterclass**

Classe di violoncello del M° **Francesco Dillon**

Musiche di autori vari

Ingresso libero\*

\*Ingresso libero con prenotazione fino a esaurimento posti

info: [www.festivalportogruaro.it](http://www.festivalportogruaro.it)

È VIETATO L'USO DEL TELEFONO DURANTE GLI EVENTI DEL FESTIVAL, COSÌ COME QUALSIASI FORMA DI REGISTRAZIONE AUDIO, VIDEO O FOTOGRAFICA. LA FONDAZIONE MUSICALE SANTA CECILIA NON SI ASSUME ALCUNA RESPONSABILITÀ PER REGISTRAZIONI O FOTO NON AUTORIZZATE.

38° FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA

FONDAZIONE MUSICALE SANTA CECILIA

corso Martiri della Libertà 14 - 30026 Portogruaro (VE) - ITALIA

telefono +39 0421 270069

[www.festivalportogruaro.it](http://www.festivalportogruaro.it)

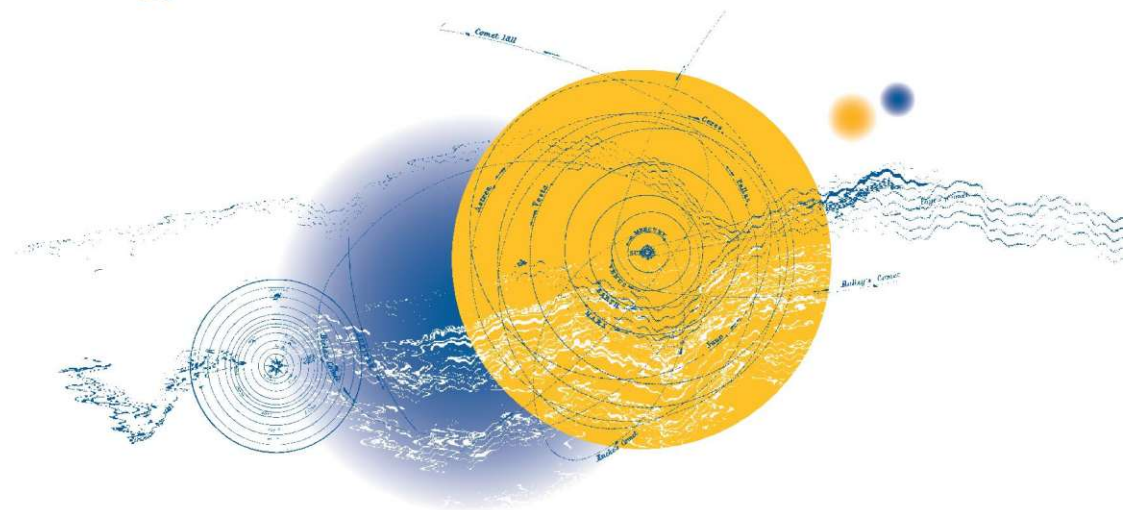
segui su



22 agosto  
17 settembre 2020

[www.festivalportogruaro.it](http://www.festivalportogruaro.it)

Portogruaro  
Festival Internazionale  
di Musica  
Trasfigurazioni celesti



## EX NOVO ENSEMBLE

**Davide Teodoro**, clarinetto

**Carlo Lazari**, violino

**Carlo Teodoro**, violoncello

**Aldo Orvieto**, pianoforte

giovedì 27 agosto 2020 - ore 21.00  
Teatro Comunale Luigi Russolo - Portogruaro



**Alexander von Zemlinsky (1871 - 1942)**

Trio per clarinetto, violoncello e pianoforte in re minore op. 3

*I. Allegro ma non troppo*

*II. Andante. Poco mosso con fantasia*

*III. Allegro*

**Alban Berg (1885 - 1935)**

Dal *Kammerkonzert*

(Versione per Trio con clarinetto, violino e pianoforte)

*II. Adagio*

**Mario Castelnuovo-Tedesco (1895 - 1968)**

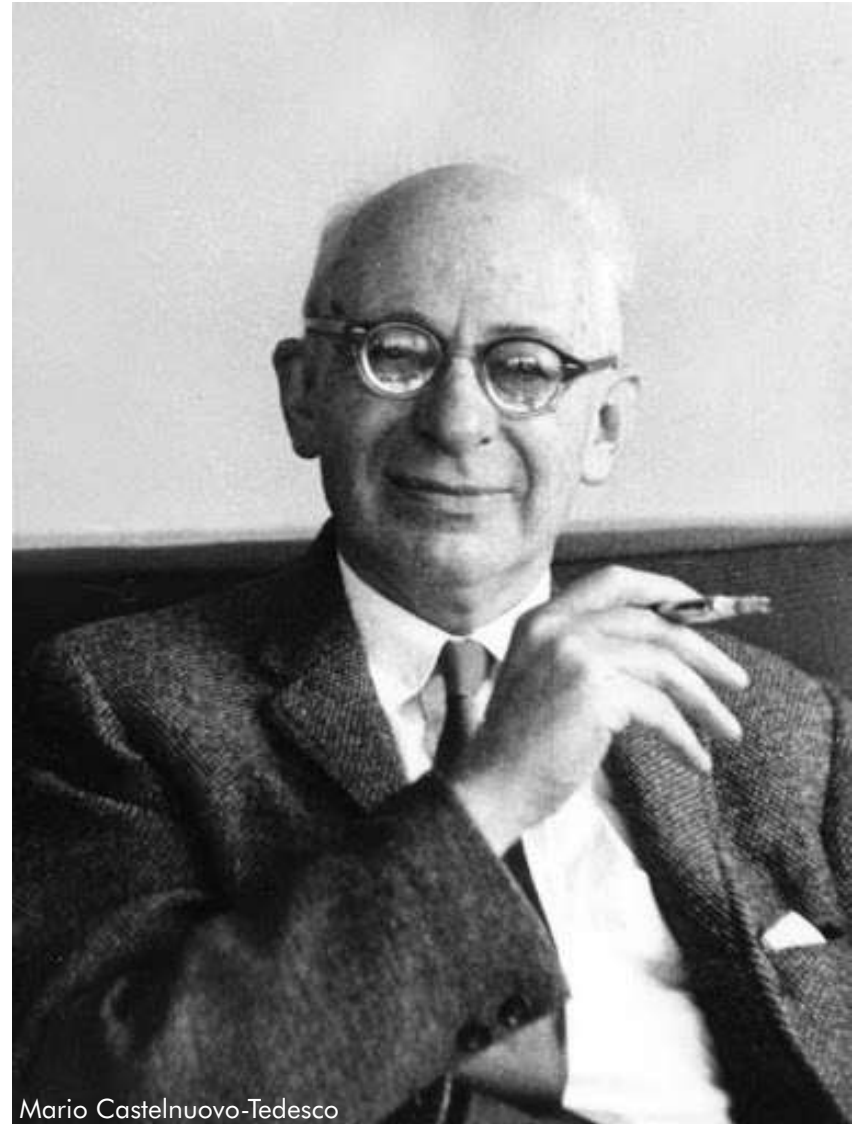
*Pastorale e Rondò op. 185*

**Ex Novo Ensemble**

Nato a Venezia nel 1979 dalla collaborazione tra un gruppo di musicisti ed il compositore Claudio Ambrosini, l'Ex Novo Ensemble rappresenta ormai una realtà di riferimento nel panorama internazionale della musica nuova. La continuità del lavoro comune, la coerenza artistica e professionale hanno consentito al gruppo di acquisire una cifra interpretativa che gli è stata riconosciuta dal pubblico e dalla critica dei principali festival e rassegne europee. L'impegno portato nell'approfondimento del linguaggio musicale contemporaneo è in seguito divenuto punto di partenza per la rilettura del repertorio classico e particolarmente di alcune pagine affascinanti, destinate ad organici rari e tuttora poco note. Da mettere in rilievo le molte prime esecuzioni assolute di lavori scritti e dedicati all'Ex Novo Ensemble (sarebbe davvero impossibile citarli tutti, ci limitiamo alle collaborazioni con Claudio Ambrosini, Sylvano Bussotti, Aldo Clementi, Azio Corghi, Luis De Pablo, Alvin Lucier, Luca Francesconi, Giacomo Manzoni, Fabio Nieder, Salvatore Sciarrino) presentati al pubblico anche attraverso la registrazione di produzioni e concerti per le maggiori radio europee. Significativo il contributo alla diffusione della musica da camera del Novecento storico italiano testimoniato da più di venti dischi frutto della prolungata collaborazione con gli editori: Albany Records, ARTS, ASV Records, Black Box, Stradivarius, Dynamic, Ricordi, Naxos, Brilliant. Dal 2013 cura per il Teatro "La Fenice" la *Maratona Contemporanea*, manifestazione che ogni anno propone in una sola giornata brevi composizioni in prima esecuzione assoluta e sempre presso il Teatro "La Fenice" tiene il proprio festival, Ex Novo Musica, giunto quest'anno alla XVI edizione.



Ex Novo Ensemble



Mario Castelnuovo-Tedesco

## VIE CAMERISTICHE NEI DECENNI DELLA RIGENERAZIONE

La figura del compositore Alexander von Zemlinsky (Vienna, 1871 - Larchmont, New York, 1942) si colloca in un'epoca di transizione tra stili e correnti musicali che negli anni tra il XIX e il XX secolo hanno assunto caratteristiche molto differenti fra di loro, passando dalle sonorità del tardo romanticismo alle variegata esperienze del Novecento. La produzione musicale di Zemlinsky aderisce a questa transizione storica e passa, infatti, non individuando un proprio linguaggio distintivo, dallo stile brahmsiano alla *Nuova Soggettività*, per approdare addirittura al jazz, mantenendosi però lontano dalla serialità della seconda scuola di Vienna.

Questo *Trio* op. 3 è un lavoro giovanile (1896) e ha come chiaro modello di riferimento l'analogo *Trio*, sempre per lo stesso organico, composto da Johannes Brahms.

Nel primo movimento (*Allegro ma non troppo*) si possono ritrovare richiami alla musicalità slava di Dvořák ed echi di Čajkovskij, mentre nel secondo movimento (*Andante*) qualche rimando al sinfonismo mahleriano. Il maggior punto di contatto con il corrispondente brahmsiano, però, si manifesta nel terzo movimento (*Allegro*) dove il tema è tratto direttamente dal *Trio* di Brahms. Nonostante queste similitudini il lavoro si presenta come un'opera compiuta e matura tanto da suscitare l'ammirazione di Brahms stesso che ne raccomandò la pubblicazione al proprio editore musicale Simrock.

La personalità di Alban Berg (Vienna, 1885 - Vienna, 1935) viene considerata come quella di un compositore la cui musica rimane come sospesa tra gli slanci post-romantici e mahleriani e, allo stesso tempo, riesce ad essere inclusa nelle nuove tecniche, *in primis* quelle della "Nuova Scuola di Vienna", che cominciano a farsi strada nel nuovo secolo. Nonostante questo possa sembrare un paradosso, la musica di Berg fu accolta con molta stima anche dal capostipite della tecnica seriale, Arnold Schönberg.

Composto in occasione del cinquantesimo compleanno di quest'ultimo (suo insegnante) il *Kammerkonzert* si inserisce in una fase dell'esperienza compositiva di Alban Berg dove egli, pur rimanendo ancorato alla musica di impianto tonale (soprattutto nelle concezioni dell'impianto formale, non disdegnando terminologie e schemi propri di quello stile), applica in modo consistente le tecniche apprese dal suo maestro.

In questo brano la strutturazione formale assume un aspetto prioritario. Come specifica lo stesso Berg, l'intera opera viene concepita e intessuta attorno al numero tre, che ricorda e indica la trinità, ovvero, per il

compositore, una rappresentazione dell'intensa amicizia tra Schönberg, Berg e Webern, che insieme diedero impulso alle nuove idee musicali propugnate dalla "Nuova Scuola di Vienna". Infatti, molti sono i rimandi al numero tre: dalle famiglie degli strumenti, ai movimenti dell'opera intera, ai tre motivi, ai numeri delle battute.

Il secondo movimento, del quale viene stasera eseguito un arrangiamento dello stesso compositore, formalmente è strutturato secondo una forma palindroma: gli eventi musicali appaiono esposti una volta e poi, da un punto di perno centrale, gli stessi vengono espressi nuovamente, ma in ordine contrario.

Allievo di Ildebrando Pizzetti al Conservatorio di Firenze, Mario Castelnuovo-Tedesco (Firenze, 1895 - Beverly Hills, 1968) si distingue per la vena melodica che caratterizza le sue composizioni. Pianista affermato in diverse tournée, il suo esordio compositivo è sancito dal successo che ottenne la sua prima opera lirica (*La mandragola*) che fu rappresentata al Teatro "La Fenice". A seguito di questo avvenimento molti musicisti si interessarono alla sua musica, fra tutti Arturo Toscanini, il quale, dopo l'emanazione delle leggi razziali del 1939, si adoperò per aiutarlo a lasciare l'Italia e a trasferirsi negli Stati Uniti. Qui esordì come solista nel suo secondo *Concerto* per pianoforte riuscendo quindi ad affermarsi anche nella scena musicale americana e ricevendo un contratto a Hollywood come compositore di colonne sonore.

La sua produzione musicale non subì arresti nonostante la situazione precaria causata dalla seconda guerra mondiale e, affiancando quella di compositore di musica da film, la produzione di musica "classica" continuò negli anni, vicino anche alla sua attività di insegnante. Scrisse moltissime opere vocali, ma anche concerti per quasi ogni strumento. Copiosa fu la sua produzione per il pianoforte e soprattutto per la chitarra.

La produzione cameristica, entro la quale si colloca il quartetto *Pastorale* e *Rondò* in programma stasera, risalente al 1958, fu altrettanto varia.

Riccardo Burato